

Domenica 21 giugno 2015

Ar-Rahmân

Il Misericordioso



(Giubileo straordinario)

Anno della misericordia: 8 dicembre 2015 – 20 novembre 2016

Prologo: Perché questo argomento? Quando ho sentito parlare di “giubileo straordinario”, di “anno della misericordia” inizialmente ho “storto il naso”. “Giubileo” fa subito venire in mente la grande parata mediatica e economica dell’ultimo; poi “misericordia”, una parola che mi è suonata un po’ “arcaica”, poco calzante per i nostri giorni. Ma mi sono anche detto: possibile che questo “vescovo di Roma”, che suscita tante speranze, voglia ripercorrere strade vecchie? Forse ... Allora vediamo se e cosa può dire a noi.

INTRODUZIONE

Canto: [Preghiera in gennaio](#) - *Fabrizio de André* (1967)

Le periferie del Giubileo

Massimo Faggioli (Docente di Storia del Cristianesimo, University of St. Thomas - St. Paul, Minnesota)
(*Fuoritesto* in *Adista* Notizie n. 15 del 25 aprile 2015)

Il Giubileo è occasione per rendere «più forte ed efficace la testimonianza dei credenti» (par. 3). In questo senso è carico di significato l’ampio paragrafo in cui Francesco motiva la scelta della data dell’8 dicembre 2015: «Nel 50° anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, la Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell’evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia» (par. 4). La lunga citazione del discorso di apertura del Concilio di Giovanni XXIII, *Gaudet Mater Ecclesia*, ha un rilievo simile a quello che ha la stessa citazione nell’esortazione *Evangelii Gaudium*: la decisione di un Giubileo attorno al tema della misericordia a partire da una cesura storica iniziata col Vaticano II conferma i parallelismi tra Francesco e Giovanni XXIII e tra le due stagioni storico-teologiche. Come in *Gaudet Mater Ecclesia* papa Giovanni rimproverava i «profeti di sventura», in un modo simile Francesco include nella bolla di convocazione un giudizio sui tempi recenti della Chiesa: «La credibilità della Chiesa passa

attraverso la strada dell’amore misericordioso e compassionevole [...]. Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa» (par. 10).

Francesco non tralascia di richiamare le potenzialità ecumeniche e interreligiose del Giubileo – una delle continuità col Giubileo di Wojtyła, tra molte discontinuità. I tempi e i modi del Giubileo di Francesco, così come alcuni passaggi tematici della bolla, fanno sperare in un Giubileo meno centrato su Roma e meno giocato sui grandi eventi: l’enfasi sui poveri e sulle periferie, l’accento posto sulla corruzione e sulle lusinghe del denaro promettono un Giubileo di segno diverso da quello di Giovanni Paolo II. Era solo quindici anni fa, ma sembra passato un secolo.

LETTURA

Libro di Daniele: 9, 1-9

¹⁻² Dario, figlio di Serse, appartenente alla dinastia dei Medi, governava il regno di Babilonia. Nel primo anno del suo regno, io, Daniele, studiavo i libri sacri e cercavo di capire il significato di quel che il Signore aveva comunicato al profeta Geremia, cioè i settant'anni durante i quali Gerusalemme doveva rimanere distrutta.

³ Cominciai anche a digiunare e, vestito di sacco, con la testa coperta di cenere mi rivolsi al Signore Dio per pregarlo e supplicarlo.

⁴ Pregai il Signore, mio Dio, e riconobbi i peccati dicendo: «Signore Dio, tu sei grande e tremendo, tu mantieni la tua alleanza con quelli che ubbidiscono ai tuoi comandamenti e sei fedele con quelli che ti amano.

⁵ Noi non ti abbiamo ubbidito, abbiamo peccato e siamo colpevoli; ci siamo ribellati contro di te, ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi.

- ⁶ Non abbiamo dato ascolto ai tuoi servi, i profeti, che hanno parlato da parte tua ai nostri re, ai nostri capi, ai nostri padri e al popolo tutto.
- ⁷ Tu solo, Signore, sei giusto! Anche oggi dobbiamo solo vergognarci, noi abitanti di Gerusalemme, popolo di Giuda e tutti gli altri Israeliti, vicini o lontani, dispersi nelle nazioni dove tu ci hai cacciati a causa della nostra infedeltà verso di te.
- ⁸ «Sì, Signore, noi siamo pieni di vergogna: noi, i nostri re, i nostri capi e i nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te!
- ⁹ Ma tu, Signore, nostro Dio, nella tua benevolenza, perdonaci, anche se noi ci siamo ribellati contro di te!

(da un'omelia di Bergoglio del 2 marzo 2015)

“Tutti noi siamo maestri, siamo dottori nel scusarci”. È umano, potremmo quasi dire, avere *“un alibi spiegativo delle nostre mancanze, dei nostri peccati”*: quante volte, infatti, di fronte a una nostra mancanza abbiamo detto *“Ma, io non sono stato, no, non è colpa mia, ma sì, ma non era tanto, eh... Le cose non sono così...”*. Di quale sia l'atteggiamento corretto di colui che accusa se stesso Papa Francesco ha anche fatto un esempio: *“Vado per la strada, passo davanti al carcere: ‘Eh, questi se lo meritano’ – ha detto il Vescovo di Roma – ‘Ma tu sai che se non fosse stato per la grazia di Dio tu saresti lì? Hai pensato che tu sei capace di fare le cose che loro hanno fatto, anche peggio ancora?’*. Questo è accusare se stesso, non nascondere a se stesso le radici di peccato che sono in noi, le tante cose che siamo capaci di fare, anche se non si vedono”.

Salmo 103 (versione lirico metrica di David Turolfo)

- | | | | |
|---|---|---|--|
| 1 | Benedici Iddio, mia anima, uno ad uno, o visceri miei, benedite il nome suo santo. | | tanto getta lontano da se tutti i nostri misfatti e rivolte. |
| 2 | Benedici il Signore, mia vita, non scordarne le grazie e i favori: egli dà sempre senza misura. | 1 | Come è tenero un padre coi figli, così è per i santi il Signore: |
| 1 | Dio perdona le innumeri colpe, tutti i mali tuoi egli risana | 2 | egli sa come siamo plasmati; che ci ha fatti di fango ricorda: |
| 2 | la tua vita ritrae da morte. Ti ricolmi di grazia e dolcezza, | 1 | sono erba i giorni dell'uomo, la sua vita un fiore dei campi: |
| 1 | i lunghi anni ti sazia di bene e tu giovane torni come aquila. | 2 | se appena il vento lo investe non è più, né del posto v'è traccia; |
| 2 | A salvezza agisce il Signore con giudizio per tutti gli oppressi: | 1 | ma l'amore di Dio è per sempre; è da sempre per quanti lo temono: per i figli dei figli salvezza, |
| 1 | a Mosè ha svelato il suo piano; a Israele le opere sue: | 2 | per i giusti fedeli al suo patto; per chi ascolta la sua Parola! |
| 2 | è pietoso e tenero Iddio, lento all'ira e pieno d'amore. | 1 | Egli tiene suo trono nei cieli, l'universo intero è il suo regno! |
| 1 | Non contende a lungo il Signore, né la collera serba per sempre, | 2 | Benedite il Signore, voi Angeli, voi, o forti guerrieri, attenti sempre al suono della sua Parola. |
| 2 | non ci tratta secondo i peccati. Inferiore è la paga alla colpa: | 1 | Benedite il Signore dai cieli, schiere d'astri e ministri devoti sempre pronti ai divini voleri. |
| 1 | quanto il cielo sovrasta la terra così egli trascende in amore. | 2 | Benedite il Signore, voi tutte creature del vasto suo regno: benedici il Signore, mia vita! |
| 2 | Quanto dista oriente da ovest, | | |

Canto: Salmo 8**LETTURE DAI VANGELI****Luca: 6, 27-38**

- ²⁷ A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano,
²⁸ benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano.
²⁹ A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica.
³⁰ Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo.
³¹ Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.
³² Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso.
³³ E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso.
³⁴ E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.
³⁵ Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi.
³⁶ **Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.**
³⁷ Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato;
³⁸ date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio".

Matteo: 5, 3-10

- ³ Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
⁴ Beati gli afflitti, perché saranno consolati.
⁵ Beati i miti, perché erediteranno la terra.
⁶ Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
⁷ **Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.**
⁸ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
⁹ Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
¹⁰ Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

(*Annachiara Valle* su Famiglia Cristiana – 15 marzo 2015 – Intervista a Walter Kasper – teologo e cardinale)

È difficile oggi essere misericordiosi?

«È difficile come seguire il Vangelo. È il vangelo che ci dice che nelle ferite dell'altro tocchiamo le ferite di Cristo. Non è una invenzione del Papa. E poi bisogna sempre tener presente che la misericordia non è solo una compassione, una emozione del cuore. La misericordia va fino all'amore per il nemico. Questa è una cosa molto esigente: amare il nemico. La misericordia non è un cristianesimo a buon prezzo, a buon mercato. Alcuni pensano che sia questo, ma la pastorale di misericordia non è a buon mercato, è esigente. Siate misericordiosi come il padre celeste, come Dio. La misericordia non abolisce, non abbandona i precetti e i comandamenti, ma li interpreta. Non come una cosa che si impone all'altro, ma che li aiuta, li libera. Tutti i comandamenti di Dio sono un atto di misericordia, non un atto di dittatura. Vogliono aiutare a raggiungere la vita, la vita nella sua pienezza».

Luca: 10, 30; 33-35

- ³⁰ Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. (...)
³³ un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.
³⁴ Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

³⁵ Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

(Annachiara Valle su Famiglia Cristiana – 15 marzo 2015 – Intervista a Walter Kasper)

Cos'è in concreto la misericordia?

«Come dice la parola stessa significa avere un cuore per i miseri, essere attenti per gli altri, per il prossimo. Vedere dove soffrono, dove sono le loro ferite, i loro bisogni. Avere occhi aperti, non rimanere indifferenti e non far parte di questa globalizzazione dell'indifferenza di cui il Papa ha parlato a Lampedusa e in varie altre occasioni. In secondo luogo bisogna ricordarsi che la misericordia non è solo una compassione, ma è un atteggiamento, una virtù attiva. Vuole combattere la miseria, vuole andare incontro. Non muove solo il cuore, ma anche le mani e i piedi. Ci fa camminare, andare incontro agli altri, aiutare come il buon samaritano che si è abbassato nel fango, ha toccato le ferite, e poi ha anche pagato per l'uomo misero che aveva soccorso. Il buon samaritano ha fatto di più di quello che avrebbe richiesto la giustizia. E questo perché la misericordia è la giustizia più grande».

... possiamo ora mettere in comune brevi e semplici riflessioni personali ...

MOMENTO EUCARISTICO

P Ora facciamo memoria della cena che Gesù consumò con i suoi amici poco prima di essere arrestato e messo a morte. Per questo, portiamo su questa tavola pane, vino, acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce.

Canto: Quando busserò

- I** Era ormai vicina la festa ebraica della Pasqua. Gesù sapeva che era venuto per lui il momento di lasciare questo mondo e tornare al Padre. Egli aveva sempre amato i suoi discepoli che erano nel mondo e li amò sino alla fine.
- II** Si alzò da tavola, si tolse la veste e si legò un asciugamano intorno ai fianchi, versò l'acqua in un catino e cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli. Poi li asciugava con il panno che aveva intorno ai fianchi.
- I** Poi disse: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate Maestro e Signore, e fate bene perché lo sono. Dunque, se io, Signore e Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Io vi ho dato un esempio perché facciate come io ho fatto a voi.
- II** "Il mio comandamento è questo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: morire per i propri amici".
- I** Quindi prese del pane. Ringraziò Dio, spezzò il pane e disse: "Questo è il mio corpo che è dato per voi. Fate questo in memoria di me".
- II** Poi, dopo aver cenato, fece lo stesso col calice. Lo prese e disse: "Questo calice è la nuova alleanza stabilita col mio sangue. Tutte le volte che ne berrete, fate questo in memoria di me".
- T** **Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo da questo calice, noi annunziamo la morte del Signore, fino a quando egli non ritornerà.**
- T** Così, anche noi ci ritroviamo insieme, ogni tanto, seduti intorno alla stessa tavola, a condividere le nostre esperienze di vita, a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo essere donne e uomini autentici, impegnati a costruire un mondo giusto, libero e in pace, in cui ci si aiuta gli uni gli altri e nel quale tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di sesso, d'età, di razza, di religione.
- I** Tutto questo significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno; vuole dire tenere in vita e alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

- II Per questo, sperando al di là di ogni speranza, anche se qualche volta ci domandiamo impazienti: "Ma che cosa condividiamo noi che qui spartiamo la Parola ed il Pane di vita?", cerchiamo di mantenerci aperti alle sempre nuove chiamate di Gesù e di tenere sempre accesa la flebile luce della nostra poca fede.

... spezzare del pane ... condivisione di pane e vino ...

Canto: [Imagine](#)

RIFLESSIONE FINALE

L'iniziativa del papa: Perdonanza o Giubileo?

Giovanni Franzoni (in Adista Segni Nuovi n. 13 del 04/04/2015)

Nei pochi mesi del suo pontificato Celestino V aveva assunto una iniziativa cosiddetta di "Perdonanza", che si pone fuori dalla serie dei giubilei promossi a partire del 1300, e che nasceva da una esigenza reale del popolo di Dio, allora come oggi vessato spiritualmente e materialmente.

Il giubileo di Bonifacio VIII occultò e tentò anche di cancellare (non riuscendovi) l'intuizione profetica di papa Celestino. Fu papa Paolo VI, molti secoli dopo, a restituire al Giubileo l'idea di riscatto e giustizia sociale, ricordando che le radici bibliche di quella celebrazione risiedono in quel passo del Levitico (25,10) in cui Dio proclama ogni 7 cicli di 7 anni un anno speciale, di grazia e redenzione, nel quale gli ebrei si impegnano a far riposare la terra; a condonare i debiti; a liberare gli schiavi. Lo fece nel 1973, annunciando l'indizione del giubileo del 1975, affermando che quelle radici andavano recuperate e pienamente vissute, seppure in un senso spirituale. Io, che ero sul punto di lasciare il mio incarico di abate di S. Paolo, sostenevo invece – sulla scorta del movimento di liberazione che attraversava tutto il mondo cristiano, specialmente in America Latina ed Africa – che bisognasse vivere anche concretamente il dettato giubilare. E scrissi "La terra è di Dio", in cui sostenevo che il perdono dei peccati non si può "lucrare" con un pellegrinaggio a Roma, ma che ciascuno deve ottenere il perdono e promuovere la pace e la riconciliazione là dove le conquiste, le ingiustizie e le sopraffazioni si sono perpetrate.

Ecco, io ritengo che se oggi papa Francesco con la sua iniziativa sulla Misericordia intenderà ricollegarsi alla profezia celestiniana ed alle più autentiche radici bibliche del giubileo allora la sua potrebbe divenire una nuova Perdonanza, piuttosto che l'ennesimo Giubileo; e spero che Francesco proclami che i luoghi della pacificazione e della restituzione della giustizia siano la Bosnia, i campi profughi di chi fugge dalla Siria o dal Kurdistan, quelli dei palestinesi, i luoghi della Libia dove migliaia di disperati aspettano di poter migrare, la cattedrale di San Salvador dove è morto Romero, ecc., ecc. Se non sarà così, difficilmente questo evento oltrepasserà i confini della consueta kermesse romanocentrica, fatta di business e devozionismo.

... preghiere personali, comunicazioni ...

... Raccolta fondo comune ...

PREGHIAMO INSIEME (tenendoci per mano)

Madre nostra e Padre nostro

che sei in cielo,
fa' che tutti ti riconoscano come Dio,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.

Dacci oggi il pane necessario.
Perdona le nostre offese
come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Canto: [Viva la gente](#)

Ci rivediamo il _____ a _____; prepara _____

TESTI DEI CANTI

Preghiera in gennaio (Fabrizio de André)

Lascia che sia fiorito
Signore, il suo sentiero
quando a te la sua anima
e al mondo la sua pelle
dovrà riconsegnare
quando verrà al tuo cielo
là dove in pieno giorno
risplendono le stelle.

Quando attraverserà
l'ultimo vecchio ponte
ai suicidi dirà
baciandoli alla fronte
venite in Paradiso
là dove vado anch'io
perché non c'è l'inferno
nel mondo del buon Dio.

Fate che giunga a Voi
con le sue ossa stanche
seguito da migliaia
di quelle facce bianche
fate che a voi ritorni
fra i morti per oltraggio
che al cielo ed alla terra
mostrarono il coraggio.

Signori benpensanti

spero non vi dispiaccia
se in cielo, in mezzo ai Santi
Dio, fra le sue braccia
soffocherà il singhiozzo
di quelle labbra smorte
che all'odio e all'ignoranza
preferirono la morte.

Dio di misericordia
il tuo bel Paradiso
lo hai fatto soprattutto
per chi non ha sorriso
per quelli che han vissuto
con la coscienza pura
l'inferno esiste solo
per chi ne ha paura.

Meglio di lui nessuno
mai ti potrà indicare
gli errori di noi tutti
che puoi e vuoi salvare.

Ascolta la sua voce
che ormai canta nel vento
Dio di misericordia
vedrai, sarai contento.
Dio di misericordia
vedrai, sarai contento.

SALMO 8 (Traduzione lirico-metrica di Davide M. Turoldo)

Come splende, Signore, Dio nostro,
il Tuo nome su tutta la terra:
la bellezza Tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti,
liberare Tu ami la lode,
a confonder superbi avversari,
a ridurre in silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna,
e le stelle che accendi nell'alto,
io mi chiedo davanti al creato:
cosa è l'uomo perché lo ricordi,

Cosa è mai questo figlio dell'uomo
che Tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio,
coronato di forza e di gloria.

Tu l'hai posto signore al creato
a lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e d'armenti,
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare
e i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore, Dio nostro,
il Tuo nome su tutta la terra.

QUANDO BUSSERÒ

Quando busserò alla tua porta
avrò fatto tanta strada,
avrò piedi stanchi e nudi,
avrò mani bianche e pure.
Avrò fatto tanta strada,
avrò piedi stanchi e nudi,
avrò mani bianche e pure
o mio Signore.

Quando busserò alla tua porta
avrò frutti da portare,
avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore.
Avrò frutti da portare

avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore
o mio Signore.

Quando busserò alla tua porta
avrò amato tanta gente,
avrò amici da ritrovare
e nemici per cui pregare.
Avrò amato tanta gente
avrò amici da ritrovare
e nemici per cui pregare
o mio Signore, o mio Signore.

IMAGINE (John Lennon)

Imagine there's no heaven
It's easy if you try
No hell below us
Above us only sky
Imagine all the people
Living for today...
Imagine there's no countries
It isn't hard to do
Nothing to kill or die for

And no religion too
Imagine all the people
Living life in peace...
You may say I'm a dreamer
But I'm not the only one
I hope someday you'll join us
And the world will be as one
Imagine no possessions
I wonder if you can

No need for greed or hunger
A brotherhood of man
Imagine all the people
Sharing all the world...
You may say I'm a dreamer
But I'm not the only one
I hope someday you'll join us
And the world will live as one

VIVA LA GENTE (Up with people) [traduzione di A. Costa e P. Marchetti]